

Quesiti presentati dall'OSLA al Dott. Raimondi in merito alla tematica "Amianto"

Buongiorno Dott. Raimondi, lei è il tecnico del Dipartimento Prevenzione che si occupa di amianto, Com'è la legislazione a San Marino? La legge 28 giugno 2005 n.94 "NORME RELATIVE ALLA UTILIZZAZIONE, BONIFICA E SMALTIMENTO DELL'AMIANTO" vieta l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione, la produzione e l'utilizzo di amianto e materiali contenenti amianto. La legge inoltre obbliga le proprietà di strutture contenenti amianto a censire tali materiali e per i proprietari di edifici a destinazione d'uso collettiva di predisporre un piano di controllo e manutenzione e controllare annualmente gli stessi. La norma disciplina in maniera precisa la fase della bonifica in quanto questa è la fase più critica poiché si interviene direttamente sul materiale; infatti tali interventi devono essere eseguiti da ditte specializzate iscritte ad uno speciale Albo della Repubblica di San Marino e queste ditte devono operare garantendo la salute e la sicurezza sia delle persone che lavorano sia di ciò che vi è attorno. L'iscrizione a questo Albo è garanzia del fatto che il personale abbia frequentato corsi di formazione specifici sul rischio amianto e che la ditta sia in possesso di attrezzi idonei. Prima di eseguire interventi di bonifica che comportano la rimozione del materiale contenente amianto, la società deve presentare un piano di lavoro al Dipartimento di Prevenzione, dove deve essere descritta tutta l'attività che si intenderà svolgere, i dispositivi di protezione individuale che i lavoratori utilizzeranno, come si intenderà mettere in sicurezza il cantiere e come verrà gestito il rifiuto che sarà prodotto. Solo quando il piano di lavoro viene approvato, la ditta può effettuare la bonifica, previa comunicazione di inizio lavori in modo che possa essere eseguito un sopralluogo da parte del Dipartimento di Prevenzione. L'amianto che deriva dalla bonifica diventa un rifiuto che deve essere messo in sicurezza: incapsulato, imbancalato e ricoperto da cellofan. Una volta eseguite queste operazioni viene trasportato in Centri di raccolta autorizzati per poi essere smaltito. A San Marino non esistono discariche per materiali contenenti amianto, ci sono solo dei centri di stoccaggio dove i materiali vengono depositati temporaneamente, per poi essere spediti in Italia in seguito ad autorizzazione preventiva e versamento di una fideiussione. In Italia le discariche autorizzate per tali materiali sono in esaurimento, pertanto spesso questi rifiuti finiscono in Centri di stoccaggio per poi essere spediti in Austria, Polonia o Germania.

Da quando è stata varata la Legge, quanti edifici sono stati censiti? Ad oggi sono stati censiti 332 edifici contenenti amianto. La proprietà di edifici a destinazione d'uso collettiva oltre all'obbligo di dichiarare la presenza di materiali contenenti amianto nelle proprie strutture, deve predisporre un "piano di controllo e manutenzione", dove viene incaricato un responsabile del rischio amianto e dove vengono individuate le procedure da adottare in caso di necessità d'intervento sul materiale contenente amianto. Inoltre la proprietà deve far controllare annualmente la struttura da un tecnico che ne verifica le condizioni.

Come avviene la mappatura degli edifici? E' stata implementata una banca dati con il censimento dei materiali contenenti amianto, i piani di controllo e manutenzione presentati e le bonifiche effettuate. Il tutto viene poi rappresentato tramite un sistema GIS collegato alla banca dati territoriale del SIT Sistema Informativo Territoriale. Si ha a disposizione quindi una mappatura degli edifici censiti, delle bonifiche eseguite e della presentazione del piano di controllo e manutenzione.

La legge impone la bonifica del materiale? La legge non impone la bonifica del materiale, impone di censirlo, e di tenerlo sotto controllo. Il Dipartimento di Prevenzione ha presentato una proposta di aggiornamento delle linee guida amianto alla Commissione per la Tutela Ambientale, per introdurre un sistema di valutazione qualitativo per le coperture e a seconda del giudizio che deriva da questa valutazione deve essere prevista un'azione. In funzione del giudizio DISCRETO, SCADENTE, PESSIMO si prevedono azioni che vanno dal controllo periodico alla bonifica.